

UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI:

Anno in Cesena: L. 2 50 — Fuori: L. 3  
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:

In 4 e 3 pagina prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE  
Piazza Vittorio Emanuele - Loggiato Municipale  
I manoscritti non si restituiscono.  
Gli anonimi si cestinano.AMMINISTRAZIONE  
POLITICA — LETTERATURA

# il Cittadino

## giornale della Domenica

### LUTTO DELLA CIVILTÀ

Il tempo assegnerà a Francesco Ferrer il posto che gli compete nella storia del pensiero; oggi, ai contemporanei — tra le esagerazioni dei nemici, che ogni tentativo di progresso civile vogliono qualificare quasi come delittuoso, e tra quelle degli esaltati utopisti che vogliono far proprio anche un uomo che, certo, per indole abborrì da ogni mezzo violento, e confidò solo in una grande forza tutta ideale, l'educazione — oggi un sicuro giudizio non è possibile.

Ma qualunque sia il posto che la storia futura ascriverà al pensatore, all'apostolo, non si potrà mai contendergli la gloria del martire. In ciò i contemporanei possono con piena sicurezza anticipare il giudizio della posterità, e riconoscere che il nome di F. Ferrer si aggiunge e resta in quella eletta schiera d'uomini d'alto intelletto e di forte animo, che vissero per la propria fede, e per essa dettero il sangue con eroica serenità.

Ed è l'omaggio a siffatta virtù, quasi sovrumana, insieme col bisogno infrenabile di protestare contro il delitto giudiziario onde egli fu vittima, è ciò che ci stringe tutti, se anche non conosciamo bene gli ideali di Ferrer, se anche non li condividiamo, ad esaltare ed a riverire in lui uno dei più alti esempi del carattere umano.

La verità d'oggi non è quella di ieri, se anche vi era preparata, o come in embrione racchiusa; la verità di domani non sarà quella d'oggi, se anche noi ne gettiamo i germi; ma ciò che è sempre eterno, immutabile e grande, è l'ansioso spirito di ricerca della verità, è la forza d'animo per attestarla e difenderla; ciò che qualifica i reggimenti civili è il più assoluto rispetto per siffatta libera ricerca, anche se paia esser loro contraria.

La Spagna ha avuto ad un tempo un uomo che a tale ricerca ha fatto olocausto della sua vita; e un governo, che — schiavo della sua funzionalismo, come il superbo e onnipotente Filippo II, su' cui domini non tramontava il sole, era schiavo dell'inquisizione — ha concepito in pieno secolo ventesimo, l'insano pensiero di rinnovare i supplizi di tre o quattro secoli or sono; la Spagna ha avuto il massimo della gloria e della vergogna insieme.

Compiangiamo ed onoriamo ad un tempo quel paese infelice; e sopra tutto non confondiamo con la colpa, col delitto dei governanti, con la selvaggia intolleranza di alcuni, l'intera uobile nazione iberica, la quale è la prima a soffrirne il danno, cui non deve aggiungersi la contumelia e il boicottaggio delle nazioni sorelle. Sarebbe, non già un omaggio, ma un'offesa alla memoria di Ferrer, il quale non può non avere amato d'immenso amore la sua patria.

Abbiamo appunto letto in questi giorni, sui periodici, fieri propositi di chiudere i porti italiani a tutte le navi spagnole; di fare contro quella nazione una specie di

blocco, quale il primo Napoleone, nel folle suo sogno di onnipotenza, aveva un giorno pensato contro l'Inghilterra.

Sono collere fugaci, che svaniranno; ma non cessano d'esser collere ingiuste: noi non dobbiamo confondere il popolo spagnolo col suo governo, nè fare scontare a quello i criminosi errori di questo; noi non dobbiamo, per protestare contro un'atrocità che ricorda i roghi dell'inquisizione, rinnovare i più truci e barbari esempi delle medioevali rappresaglie.

A questo proposito sorge spontanea un'altra osservazione.

Giordano Bruno — per ricordare una delle più illustri e forti vittime del libero pensiero — saliva sul rogo, non solo tra l'indifferenza, l'incuranza, l'ignoranza d'Europa, ma fino della sua nativa nazione, fino del luogo dove si consumava il sacrificio, benchè vi traessero in folla i pellegrini italiani e stranieri, perchè era l'anno *santo*. (Bel modo di santificarlo!). Si prestò così poca attenzione al povero frate, così pochi e scarsi e subito dispersi furono i ricordi della sua fine, che la curia romana, più tardi, fidando in oscure frasi della sentenza, osò persino di negare il rogo. C'è voluta l'indagine storica di questi ultimi tempi e la pubblicazione fotografica d'un documento decisivo, per sventare affatto la postuma menzogna.

Il martirio di Francesco Ferrer, invece, è stato previsto, deprecato a gran voce da tutta l'Europa, da tutto il mondo civile prima che fosse compiuto, ed è stato poscia accompagnato da un concorde grido d'orrore e d'esecrazione.

Tutta la voce del mondo s'è levata. Che c'importa delle opinioni che ci dividono? Se siamo monarchici, repubblicani, socialisti, anarchici, od altro ancora, purchè non siamo posseduti da un'atavica e feroce superstizione, da un barbaro fanatismo religioso, tutti ci sentiamo uniti in un senso d'ammirazione per la nobile vittima e di disprezzo per i suoi carnefici, tutti sentiamo quanto sia più splendida d'aureola morale l'oscura fossa di Montjuich che il superbo Escorial; tutti stiamo col continuatore di tanti martiri della libertà dell'umana coscienza; nessuno vorrebbe stare col discendente di Carlo V.

Tutto ciò è bello, è grande, è consolatore, se consolazione può esservi nell'orribile spettacolo a cui siamo stati chiamati ad assistere, d'un uomo giustiziato per un'idea.

Ma nella grande esplosione d'indignazione universale vi sono state delle macchie che l'oscurano e la contaminano. Tra le generose popolazioni, che sono scese nelle vie a fare atto di solenne protesta, non ha mancato di mescolarsi, così in Italia come in Francia — triste privilegio della stirpe latina, — un elemento brutale, malvagio, teppistico, per merito del quale è avvenuto che, in espiatione d'una vittima innocente, altre vittime non meno innocenti si sono immolate.

Noi siamo ben lungi dal trovare in questi eccessi di perversi, che disonorano la causa popolare, una qualunque escusante a

metodi di governo, come quelli che vigono nella Spagna infelice.

Anzi abborriamo questi metodi anche per queste tristi conseguenze. Ma crediamo sia tempo che quanti hanno qualche autorità sulle moltitudini avvisino prontamente ad efficaci rimedi contro un gravissimo pericolo che minaccia la civiltà.

Gli anni del passato fanno le loro prove — le ultime; possiamo costernarci per chi le soffre, ma non possiamo perdere la fede nell'avvenire.

Ma la brutalità, a cui accenniamo, e che, sebbene promosse da pochi perversi, possono, per una suggestione, per un delirio, trascinare le moltitudini a sanguinosi eccessi, costituiscono il pericolo dell'ora presente, e più del domani, e debbono essere con mente calma e sicuro animo risolutamente fronteggiate.

Chi a Parigi, a Firenze ed altrove, ribellandosi ai custodi dell'ordine, ha compiuti eccessi funesti o fatto spargere umano sangue, non è degno di compiangere e glorificare Francesco Ferrer, ma è degno di stare a paro co' suoi assassini.

### ROSSINI E WAGNER

Rossini (*continuando*) - Debbo dirlo? Salendo la scala che conduceva alla povera cameretta dove viveva il grand'uomo, durai fatica a padroneggiare la mia emozione. Quando l'uscio s'aprì, mi trovai in una specie di tugurio, sporcissimo, e nel massimo disordine. Ricordo specialmente il soffitto a tetto, tutto arabescato di larghe crepature, da cui la pioggia doveva penetrare a frotte.

I ritratti, che conserviamo di Beethoven, ne rendono assai bene la fisionomia nell'insieme; ma ciò che nessun bulino potrebbe esprimere è l'indefinita tristezza ond'era improntato il viso, mentre sotto le folte sopracciglia, come in fondo a due caverne, brillavano gli occhi, piccoli, ma penetranti. La voce era dolce e alcun poco velata.

Quando entrammo, egli, senza far da principio attenzione a noi, rimase alcuni istanti chino sopra una bozza di musica che finiva di correggere; poi, levando il capo, mi disse improvvisamente, in un italiano ben intelligibile:

— Ah Rossini, siete voi l'autore del *Barbiere di Siviglia*? Me ne congratulo; è un'eccellente opera buffa; l'ho letta con piacere e ne ho provato gusto. Finchè esisterà un'opera italiana, il *Barbiere* sarà sempre rappresentato. Ma non cercate fare altro che opera buffa; forzereste il vostro destino cercando di riuscire in altro genere.

— Ma, interruppe Carpanchi m'accompagnava (ben inteso, scrivendo in tedesco, che mi traduceva perchè con Beethoven (1) non si poteva conversare in altro modo), ma il maestro Rossini ha già composte opere serie, *Tancredi*, *Otello*, *Mosè*, ed io ve le ho inviate da tempo raccomandandovi di esaminarle.

— Le ho scorse infatti, rispose Beethoven, ma, persuadetevi, l'opera seria non è per gli Italiani. Per trattare il vero dramma, difetta ad essi la scienza musicale; e come si potrebbe acquistarla in Italia?

Wagner - Zampata da leone, che non avrebbe alleviata la costernazione di Salieri, se si fosse trovato presente.

(1) Era sordissimo.

R. - Certamente no; gli raccontai la cosa e si morse le labbra... senza farsi troppo male, suppongo, perchè, come vi ho detto, era fiacco a tal punto, che, senza dubbio, nell'altro mondo, il re dell'inferno, per non arrossire di dover arrostitire un pusillanimo di quella fatta, l'avrà mandato a fumare altrove.

Ma torniamo a Beethoven.

— Nell'opera buffa, continuò, nessuno saprebbe pareggiare voi altri Italiani. Vi siete destinati dalla stessa lingua e dalla vivacità del temperamento. Guardate Cimarosa: come la parte comica, nelle sue opere, supera tutto il resto! Altrettanto è di Pergolesi. Voi Italiani, lo so, fate gran conto della sua musica religiosa; v'è nel suo *Stabat*, ne convengo, un sentimento comoventissimo, ma la forma difetta di varietà, l'effetto è monotono; mentre nella *Serva padrona*...

W. (*interrompendo*) - Bisogna convenire, maestro, che vi siete guardato di seguire i consigli di Beethoven.

R. - A dire il vero mi sentivo più attindine per l'opera buffa e trattavo più volentieri soggetti comici. Ma non avevo la libertà di scelta dei libretti, i quali mi venivano imposti dagli impresari. Quante volte m'è accaduto di non ricevere dapprima che una parte di scenario, un atto alle volte, che dovevo musicare senza conoscere il resto del lavoro. Quando ci penso... Ma si trattava per me di far vivere mio padre, mia madre, e mia nonna. Andando di città in città, come un nomade, composi tre, quattro opere all'anno, senza carverne davvero da fare il signore. Per il *Barbiere* ebbi 1200 lire, più un abito color nocciuola, coi bottoni dorati, di cui l'impresario mi fece dono perchè potessi far la mia figura in orchestra. Quell'abito poteva costare cento lire; dunque lire 1300 in tutto. Non avendo impiegato che tredici giorni a scrivere la musica, venni a guadagnare cento lire al giorno; un grosso salario che mi faceva superbo al cospetto di mio padre, il quale, per il suo impiego di tubatore del Comune di Pesaro, non ne percepiva che 250.

W. - Tredici giorni! Il fatto è certamente unico! Stupisco, maestro, che, in tali condizioni, costretto alla vita zingaresca che mi avete descritta, abbiate potuto scrivere alcune pagine dell'*Otello* e del *Mosè*, pagine superiori, che hanno l'impronta, non già dell'improvvisazione, ma d'un lavoro riflessivo, preceduto dalla concentrazione di tutte le forze del cervello.

R. - Oh, avevo della facilità e molto istinto. In mancanza d'un'istruzione musicale profonda (come avrei potuto acquistarla al mio tempo in Italia?), il poco che sapevo, l'avevo scoperto nelle composizioni tedesche. Un dilettante di Bologna, che ne possedeva alcune, la *Creazione*, il *Matrimonio di Figaro*, il *Flauto magico*, me le prestò. Non avendo, a quindici anni, i mezzi per farne venire dalla Germania, ne feci copia da me, lavorando con accanimento. Molto spesso non trascrivevo dapprima che la parte vocale, senza esaminare l'accompagnamento d'orchestra; sopra un foglio volante, buttavo giù un accompagnamento di mia testa: poscia lo confrontavo con quelli di Haydn e di Mozart; infine completavo la mia copia con l'accompagnamento originale. Questo sistema di lavoro mi ha fatto imparare più che tutti i corsi del Liceo di Bologna. Ah, se avessi potuto fare i miei studi scolastici nel vostro paese, sento che avrei potuto produrre qualche cosa di meglio di quanto si conosce di mio.

W. - Non di meglio però della scena delle tenebre nel *Mosè*, della congiura nel *Guglielmo Tell*, e, in altro ordine, del *Quando corpus morietur*.

R. - Voi ricordate, debbo convenirne, dei felici quarti d'ora nella mia carriera. Ma che è tutto ciò accanto all'opera di un Mozart, d'un ayda? Non saprei dirvi quanto ammiri in tali maestri quella scienza pieghevole, quella sicurezza, che è loro così naturale nell'arte di scrivere. Ho sempre invidiato loro quella dote, che non pensavo apprendersi se non sui banchi di scuola; e poi occorre essere un Mozart per trarne profitto. Quanto a Bach, per non lasciare il vostro paese, è un genio che schiaucia. Se Beethoven è un prodigio umano, Bach è un miracolo di Dio! Sono associato alla edizione delle sue opere; ecco, ho qui sul tavolo l'ultimo volume pubblicato. Il giorno che mi arriverà il successivo, sarà per me ancora un giorno di godimento incomparabile. Come desidererei, prima d'andarmene all'altro mondo, sentire una esecuzione integrale della sua grande *Passione*.

Ma, qui in Francia, non bisogna pensarci.

W. - Mendelsson è stato il primo che ha fatto conoscere la *Passione* ai tedeschi con un'esecuzione magistrale da lui diretta a Berlino.

R. - Mendelsson! quale natura simpatica! Ricordo con piacere le belle ore passate in sua compagnia a Francoforte nel 1836. Mi trovavo in quella città per un matrimonio di casa Rothschild, al quale — abitando allora in Parigi — ero stato invitato; e, per mezzo di Ferdinando Hiller, feci la conoscenza di Mendelsson. Quale incanto sentirlo eseguire al pianoforte, tra l'altro cose, alcune sue deliziose romanze senza parole! Suonò anche del Weber, ed io gli chiesi del Bach, che sapevo da Hiller esser da lui interpretato come nessun altro poteva. Dapprima, sembrò stupito della mia richiesta: — Come, disse, voi Italiano amate a tal punto la musica tedesca? — Non amo che quella, risposi, ed aggiinsi senza complimenti, quanto all'italiana me ne infischio. — Mi guardò sbalordito; il che non gli impedì di suonare mirabilmente e con rara compiacenza più fughe ed altri pezzi del grande Bach. Seppi da Hiller che, dopo essersi separati l'uno dall'altro, egli disse, ricordando quella mia scappata, — Quel Rossini ha parlato proprio sul serio? In ogni caso, è ben curioso. —

W. - Comprendo, maestro, la meraviglia di Mendelsson; ma posso chiedervi come terminò la vostra visita a Beethoven?

R. - Fu brevissima, come si capisce, dovendo, da una parte, farsi in iscritto. Gli esposi tutta la mia ammirazione per il suo genio, tutta la mia gratitudine per avermi concesso di parlargli. Mi rispose con un profondo sospiro e con una sola frase: — Oh, un infelice! — Dopo una pausa, mi chiese qualche particolare sui teatri in Italia, sui cantanti di grido, se vi si davano spesso le opere di Mozart, se ero contento della Compagnia italiana di Vienna. Quindi, augurandomi una buona interpretazione della *Zelmira* ed un buon successo, si alzò, ci accompagnò fino all'uscio, e mi ripeté ancora: — Sopra tutto, fate molto *Barbiere*.

Scendendo la loggia scala, sentii, di quella mia visita al grand'uomo, un'impressione così penosa, pensando come era abbandonato e povero, che non potei frenare le lacrime. — Ah, disse Carpani, è lui che lo vuole; è misantropo, burbero, né sa conservare l'amicizia d'alcuno.

La sera stessa, intervenni a un pranzo di gala presso il principe di Metternich. Ancora tutto sconvolto da quella visita e da quella lugubre parola un *infelice*, che m'era rimasta negli orecchi, non potei vincere un intimo sentimento di confusione, nel vedermi trattato con tanti riguardi, in quella brillante riunione viennese, tantoché dissi alto e schietto ciò che pensavo circa la condotta della Corte e dell'aristocrazia di fronte al più gran genio del secolo, così trascurato, lasciato in così orribili strettezze. Mi si dette risposta identica a quella di Carpani. Chiesi se nondimeno la sordità di Beethoven non fosse degna della maggiore compassione, se fosse carità rilevare la sua debolezza per farsene una scusa a non soccorrerlo; aggiinsi che sarebbe stato facile, mediante una sottoscrizione anche lievissima, purché vi aderissero tutte le famiglie ricche, assegnargli una rendita abbastanza larga, per metterlo al riparo da ogni bisogno. Nessuno appoggiò la proposta.

Finì il pranzo, seguì un ricevimento nei saloni del principe: i più grandi nomi della società viennese. Vi fu un concerto, e figurò nel programma uno degli ultimi terzetti di Beethoven. Sempre lui, dovunque lui, come si dice di Napoleone. Il nuovo capolavoro fu religiosamente ascoltato e ottenne un splendido successo. Ascoltandolo, in mezzo a tutte quelle magnificenze mondane, dicevo malinconicamente a me stesso che in quel momento il grand'uomo terminava forse, nell'isolamento e nello squallore del suo tugurio, qualche altro lavoro d'alta ispirazione, destinato, come i precedenti, ad iniziare a bellezze d'ordine sublime quella stessa brillante aristocrazia, dalla quale era escluso, e che, dedita al suo godimento, non si dava pensiero della miseria di colui che glielo procurava. (1).

Non essendo riuscito nel tentativo di formare un'annua rendita a Beethoven, non mi perdetti di coraggio, e cercai di riunire i fondi occorrenti per acquistargli un'abitazione. Ottenni qualche promessa di sottoscrizione; ma, calcolando anche la mia, il risultato finale fu molto al disotto del

mediocre, sicchè mi convenne abbandonare anche questa idea. Mi si rispondeva generalmente: — Non conoscete Beethoven; se gli regalate una casa, la venderà il giorno dopo. Egli non potrebbe adattarsi a una dimora stabile; ha bisogno di cambiar d'abitazione ogni sei settimane. — Era un pretesto per coprire un rifiuto?

(*la fine al prossimo numero*).

(1) Si comprende che qui Rossini non ne faccia alcun accenno; ma non possiamo tenerci dall'immaginare che egli, nel 1822, nei saloni dorati di Metternich, volgesse il pensiero, oltre che a Beethoven, ad altri « grandi infelici », a' suoi fratelli italiani, i quali — dopo che erano stati soffocati nel sangue i moti di Napoli e di Piemonte, dopo scoperte le trame dei Federati di Milano e dei loro collegamenti nei Ducati e nelle Romagne, dopo i supplizi di Garetti, di Morelli, di Salviati, gli arresti di Pellico e di Maroncelli, gli esigli dallo Stato pontificio, le capziose e crudeli processure, a cui dovevano seguire più crudeli condanne — si dibattevano allora nelle più misere, vergognose, disperate condizioni, in forza di quel sistema d'austriaca preponderanza e d'intero dispotismo, di cui Clemente Metternich, sorridente alle gaie note rossiniane, era insieme il più sicuro puntello e la più genuina, sintetica personificazione.

N. d. R.

## CESENA

**Per Ferrer** — Conosciuti giovedì mattina la notizia dell'esecuzione, a tutti gli edifici municipali, alla sede dei Reduci, a quelle dei Circoli politici repubblicani e socialisti, nonché alle case di qualche privato fu esposta la bandiera abbrunata. Sarebbe stato bene che un Comitato di cittadini, senza distinzione di parte, avesse cercato che le bandiere fossero in maggior numero: il che si sarebbe facilmente ottenuto, perchè ad un generale accordo nessuno avrebbe opposto un rifiuto; mentre isolatamente i più si sono astenuti, temendo ciascuno di rimanere isolato e di passare per originale.

Tutti gli esercizi sono rimasti chiusi dalla mattina fino alle 18: sui portoni era la scritta: *Chiuso per tutto universale*.

Verso le ore undici, ha avuto luogo al Giuoco del Pallone, il Comizio indetto fino dalla sera innanzi dalla Camera del lavoro: grande concorso di popolo: hanno parlato rappresentanti dei partiti repubblicano, socialista e democratico cristiano. Quest'ultimo, veramente, tra la generale disattenzione, e andandosene via quasi tutti prima che terminasse.

La campana pubblica sonava a funebri rintocchi.

In pretura, fu, a proposta degli avvocati patrocinanti, tolta l'udienza in segno di lutto.

**Teatro Comunale** — Come annunziamo, v'era e v'è qualche speranza di poter avere anche a Cesena l'esecuzione di due importanti lavori letterari, quali la *Nave* di Gabriele d'Annunzio, e la *Cena delle beffe* di Sem Benelli. Pendono in proposito trattative col Municipio.

Noi non possiamo che esprimere il più fervido augurio perchè siffatte trattative approdino a buon risultato.

Dopo che la città nostra si è singolarmente distinta al confronto anche di centri maggiori e civilissimi — come, per esempio, Firenze — potendo avere un'esecuzione di prim'ordine come quella di *Tristano e Isotta*, sarebbe davvero una vergogna per noi se non potessimo avere quella di due lavori che onorano altamente il teatro italiano.

La *Nave*, per la grandezza del quadro che riproduce, raffigurando le origini d'una delle più grandi civiltà italiane — la veneta potenza —, e la *Cena delle beffe*, rievocando l'italico ambiente toscano nel secolo XVI, hanno dovunque impressionato e sollevato ad alte idealità i pubblici italiani.

Non bisogna lasciarsi sfuggire l'occasione di far conoscere anche al pubblico cesenate siffatti lavori.

**Suole secondarie** — Abbiamo annunziato alcuni movimenti nelle Scuole secondarie.

Dobbiamo però dolorosamente constatare, rendendoci interpreti del sentimento della cittadinanza, che il Governo non ha soddisfatto ai giusti, generali desideri.

Specialmente per l'insegnamento del francese non è stato tenuto conto veruno di unanimi proteste, di cui tutta la stampa locale si fece eco.

Ci è stato affermato, anche molto autorevolmen-

te, che non si sa come provvedere, perchè ciò che non vogliamo noi, anche altre città non vogliono. Ma il proverbio dell' « un po' per uno non fa male a nessuno », pare sia stato dimenticato a nostro danno.

Tocca ora ai padri di famiglia trovare qualche mezzo energico per farsi ascoltare.

**Cesena nelle recenti pubblicazioni** — Nell' *Archivum Franciscanum Historicum* (fasc. 4, anno II, 1909), si rende conto di due opuscoli — già da noi esaminati — del prof. Armando Carlini del nostro R. Liceo intorno a Fra' Michelino da Cesena (« Di alcuni mss. attribuiti a F. M. d. C. » « Della ritrattazione di F. M. d. C. e del falso Miserere »). Le conclusioni, a cui giunge il recensore francescano — oggi non affatto sospetto, perchè gli antichi spiriti minoriti, che si levavano fin contro il pontefice, sono affatto spenti — sono queste: 1° che, anche per lui, la ritrattazione di Fra' Michelino non è comprovata da validi argomenti; 2° che il *Miserere* è assolutamente falso.

Data la speciale competenza del critico (P. Benvenuto Bughetti O. F. M.), e la sua condizione di frate, siffatta conclusione ritorna a tutto vantaggio del dotto ed acuto prof. Carlini e della tesi da lui sostenuta; e noi ce ne rallegriamo con lui.

**L'illuminazione elettrica del Teatro** — Abbiamo ripetutamente, da più persone, sentite le più vive lagnanze per la troppo rilevante spesa incorsa, nella stagione musicale testè chiusa, per il servizio d'illuminazione elettrica nel palcoscenico. Tale spesa avrebbe raggiunta in complesso la cifra di circa L. 900, con una media di L. 90 per sera. — Crediamo si possa ammettere che non si sia prestata tutta la più rigorosa attenzione per moderare il consumo; ammettiamo che possa esservi stata qualche dispersione; ma resta sempre un altro coefficiente, il costo troppo elevato. Non discutiamo la legalità della tariffa, giacchè fu firmato un contratto, sebbene l'impresa teatrale non potesse prevederne conseguenze così onerose. Diciamo soltanto come non ci sembri logico che, nel momento stesso in cui la Società assuntoria dell'energia elettrica tentava un esperimento d'illuminazione di parte della città — esperimento che abbiamo iodato — cercando dimostrarne la maggiore convenienza, rispetto alla luce ed alla spesa, in confronto col gas, si sia andati incontro a risultati così poco incoraggianti per l'illuminazione del teatro. E ci sembra inoltre che quella stessa tariffa bi favore (40 centesimi), che si pratica per il Comune, avrebbe dovuto ragionevolmente ed equamente applicarsi ad un Teatro che è comunale, per uno spettacolo che aveva un sussidio, sia pur lieve, sul bilancio del Comune, con un Comitato d'onore presieduto dal Sindaco, e destinato, col generoso concorso di tre insigni artisti, a scopo di pubblica beneficenza.

**Ridotto del Teatro** — La Giunta Municipale ha recentemente disposto di non conceder, d'ora innanzi, durante l'anno scolastico, per uso di conferenze o d'altro, gli ambienti del Ridotto del Teatro, ora adibiti dalle Scuole Musicali.

La disposizione in massima è giusta, salvo s'intende qualche solenne e straordinaria eccezione.

Desidereremmo però che la Giunta si preoccupasse anche del modo di non scorporare tanto quell'insigne monumento che è il Teatro Comunale.

**Note d'arte** — Il nostro concittadino Fernando Geccarelli è stato testè nominato Maestro Direttore del concerto bandistico di Mercatino Talamello. Rallegramenti.

**Concorso esposizione** — Per dare incremento alle istituzioni educative dell'infanzia, ad iniziativa del periodico « La voce delle maestre d'Asilo », è stato bandito un concorso esposizione in Milano fra tutti gli Asili e Giardini d'infanzia italiani.

**Per chi prende moglie** — Il Municipio ha stabilito che la celebrazione dei matrimoni civili, in ore non comprese nell'orario d'ufficio, non possa farsi che dietro speciale autorizzazione del Sindaco e col pagamento di L. 10 se di giorno, e 20 di notte.

**Bagni municipali** — Lo stabilimento nel Cortile di S. Francesco è stato riaperto col seguente orario:

Mercoledì e Sabato: . dalle 15 alle 18  
Giovedì e Domenica: . dalle 8 alle 12.

**Offerta al Patronato** — Persona, che vuol serbare l'anonimo, ha inviato da Bologna L. 10 al Patronato Scolastico « quale segno di gratitudine verso un esimio avvocato di Cesena, che volle aiutarla di preziosi consigli, senza alcun compenso ».

**Impieghi** — E' aperto il concorso, per esami, a 50 posti di volontario amministrativo nella Intendenza di Finanza, con lo stipendio iniziale di L. 2000. Termine utile per trasmettere le istanze alle rispettive intendenze il 5 Novembre p. v.; gli esami avverranno in Roma dal 13 al 16 Dicembre.

E' pure aperto il concorso, per esami, a 6 posti di volontario tecnico nelle saline, a cui possono prender parte gl'ingegneri civili o industriali. Termine utile alla presentazione delle istanze al Ministero delle Finanze il 15 Novembre p. v.; esami dall'1 al 2 Dicembre.

**Borse di studio** — Fino al 15 Novembre p. v., possono presentarsi alla locale Congregazione di Carità le domande per i sussidi Mazza e Maraffi-Aldini per causa di studi.

CARLO AMADUCCI Gerente responsabile  
— CESENA Tip. Biasini Tonti —

### COMUNICATO

Io sottoscritto dichiaro per la verità che in seguito alle spiegazioni avvenute fra me ed il mio compagno di lavoro **Prati Primo**, in ordine al verbo che avemmo nelle vicinanze del Zuccherificio, ebbi torto di inveire contro di lui con atti e parole offensive, dette in un momento di rabbia che deploro e sono lieto che fra noi sia ritornato il primiero accordo.

**Casadei Agostino.**

La Signorina **Anita Biagini**, ritornata ora da Milano, rende noto alla sua numerosa ed affezionata clientela, che si trova in grado di assumere ogni genere di

### Confezione in pellicceria da uomo e da donna

ed à il laboratorio in piazzetta del Duomo N. 1 nei magazzini soprastanti al negozio Pantucci (al gran ribasso).

## Lombardini Fernando

Borgo Cavour **CESENA** Borgo Cavour

### NUOVA OFFICINA MECCANICA

Costruzioni e riparazioni di macchine industriali agricole e utensili.

### POMPE - MOTOCICLETTE - AUTOMOBILI

Esecuzione di qualsiasi lavoro di precisione su disegno - Impianti - Specialità in lavori al tornio,

Massima puntualità ed economia

## IL DOTT. P. BRENTI

Specialista per le malattie della BOCCA e dei DENTI

— VIA MAZZINI N. 3 —

tiene aperto il Gabinetto di Consultazioni e di Cure oltre che il **Sabato**, anche il **Mercoledì** dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 6 pom.

Nessuno fa miracoli !!

## I MOBILI

della Premiata Ditta

## ARISTIDE VALZANIA

sono i più cari che si vendono sulla piazza, ma sono anche i



# MIGLIORI



## G. ROSETTI-MORANDI

CHIRURGO-DENTISTA

SPECIALISTA IN PROTESI DENTALE

RIMINI — Corso d'Augusto N. 80 — RIMINI

### Denti artificiali

a pivot, Bridge-Work, Golden Crown, Dentiere, articiell in oro, in alluminio e in caoutchouc, senza molle, nè grappe, nè palato, garantite, leggerissime, atte alla più perfetta masticazione, pronuncia ed estetica, premiate colla grande medaglia d'Oro all'Accademia degli Inventori a Parigi.

### Raddrizzamento dei Denti

storti e deviati, fatto con speciali apparecchi, premiati con medaglia d'Oro all'Esposizione di Napoli.

### Otturazione dei Denti

in ismalto, porcellana, argento, amalgama, platino ed oro.

### Pulitura e imbiancamento

dei denti, fatta in modo da ridonare ad essi la primitiva bellezza e robustezza.

### Trattamento elettrico

per la cura delle gengive e delle nevralgie.

### Estrazione dei denti senza dolore

fatta coll' anestesia locale (cocaina, cloruro d'etile) e generale (protossido d'azoto, kèlène).

### Asapsi e antisepsi

rigorosissima, e tale da escludere qualsiasi infezione

### Polveri ed elixir dentifrici

efficacissimi per conservare i denti e le gengive.

## STABILIMENTO BAGNI - CESENA

Via Isei N. 10 — Palazzo Allocatedi

Il proprietario avverte che col 1. Maggio p. v. viene aperto il suo stabilimento al servizio del pubblico tutti i giorni dalle ore 7 alle 18 con bagni in vasca semplici medicati e docciature.

GIUSEPPE GARAFFONI

Malattie d'occhi e difetti di vista

DOTT. PAOLO MRHINI

FORLÌ — Via Saffi N. 12 — Consult. tutti i giorni  
CESENA — Via Strinati N. 2 — Sabato Consultazioni dalle ore 8.30—9.30 per i poveri — dalle 9.30—11.30 a pagamento.

## SCIROPPO PAGLIANO

il miglior depurativo  
e rinfrescativo del sangue  
LIQUIDO - IN POLVERE - CACHETS.

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore della vera ed originaria casa fabbricatrice dello Sciroppo del prof. Girolamo Pagliano — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza - FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.

## FERNET-BRANCA

Specialità dei

FRATELLI BRANCA  
MILANO

AMARO TONICO,  
CORROBORANT,

Guardarsi dalle contraffazioni



**SAPONE**

**BANFI**

Marca Gallo  
Mondine

rende la pelle fresca,  
bianca, morbida e vel-  
lutata.

Fa sparire le mac-  
chie ed i rossori

Usato dalle Case Reali  
Cent 30 - 50 - 80

Prezzo-campione C. 20

A. BANFI - Milano

**AMIDO**

**BANFI**

Marca Gallo  
Insuperale

Usato dalle prima-  
rie stiratrici di Berlino  
e di Parigi. Chiunque  
può stirare a lucido  
con facilità.

Conserva la bian-  
cheria.

È il più economico.

Amideria Italiana - Milano

**Metallurgica Cesenate**

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA PER AZIONI  
Via Bovio N. 1. già Officina Molari

**STUDIO TECNICO ED INDUSTRIALE**

**Ufficio di Rappresentanza**

delle principali Case fornitrici di **Macchine A-  
gricole**, di **Motori a Gas povero**, di **Macchi-  
ne per Fornaci**, per **Segherie**, ecc. ecc.

FORNITORI DI LAVORI

**alle Ferrovie dello Stato**

**PREVETIVI A RICHIESTA**

Usate il FERRO CHINA GIORGI

Sempre vegeti e robusti con le  
**Pillole Rigeneratrici**

**Vesi e Cantelli**

OTTIME per gli anemici, nevrastenici e con-  
valescenti, — INDICATISSIME per puerpere  
e donne lattanti — INSUPERABILI contro l'i-  
nappetenzza, debolezza, esaurimento nervoso  
ed impotenza.

**L. 1.50 la scatola, N. 4 scatole cura  
completa, L. 5, franche a domicilio.**  
**FARMACIA GIORGI - CESENA**

**Cachets Digestivi Vesi e Cantelli**  
— Prezzo L. 1,50 —

Rimedio sovrano contro la pesantezza e il  
ciore di stomaco dopo i pasti ed ottimo disin-  
fettante intestinale.

**Società Italiana LANGEN & WOLF**  
**MILANO FABBRICA DI MOTORI A GAS "OTTO" MILANO**

Società Anonima — Capitale L. 4.000.000 interamente versato

**LOCOMOBILI A COMBUSTIBILI LIQUIDI**

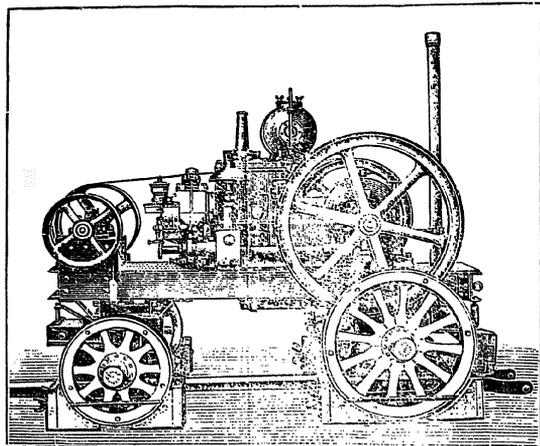
Raffreddamento  
a evaporizzazione d'acqua

Funzionamento a benzina  
a petrolio industriale  
a spirito.

Condotta affidabile  
a  
personale non patentato

**Esposizione di Piacenza**  
1908

Gran Medaglia d'Oro  
di S. M. il Re  
**GRAN PREMIO**



Nessun consumo  
di combustibile  
per tenere accesi fuochi  
durante le sospensioni

Peso minimo della loco-  
mobile e del combustibile  
di scorta

Facilità di trasporto  
e di approvvigionamento

**Esposizione di Asti**  
1908

**COPPA D'ONORE**  
Gran Medaglia d'Oro

**PREMITE CON TRE MEDAGLIE D'ORO del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio**  
**Filiale in BOLOGNA - Via Indipendenza 17, 17<sup>A</sup>**

**AVVISO**

a tutte quelle persone che hanno interesse per  
quanto riguarda il bucato sia esso fatto a  
mano od a macchina, raccomandiamo di espe-  
rimentare la nostra

**" SAPONINA "**

per bucato (Brevettata, Depositata)

Coll'uso di questo nostro speciale prodotto s  
sostituisce ta cenere, le liscive e tutte le ma-  
terie corrosive, ei ha una grande economia  
di tempo e di sapone e si conserva la bian-  
cheria. rebbendola candida e morbida.

La saponina è in uso presso tutte le la-  
nderie dei più importanti istituti del Re-  
gno: Ospedali, Manicomii, Congregazioni, Ri-  
coveri, Collegi, Atberghi, ecc.

La Saponina è sinonimo di .

1. Igiene e conservazione della biancheria
2. Risparmio di tempo e di sapone.

Guardarsi dalle contraffazioni e denunciarle.  
Rappresentante esclusivo per Cesena

**DROGHERIA F. MAZZOLI E F.LLO**  
Unici Faabricanti

**Enrico Heimann e C.**

con Stabilimenti a MILANO e CORNIGLIA-  
NO LIGURE.

**AGENZIE**

con stabilimenti propri

a CHIASSO per la Svizzera  
a NICE per la Francia e Colonia  
a S. LUDWIG per la Germania  
a TRIESTE per l'Austria-Ungheria

**AGENZIE IN ITALIA**

ROMA  
Via Lata al Corso N. 16  
GENOVA  
Via SS. Giacomo e Filippo, N. 17  
TORINO  
Via Orfano N. 17  
(Palazzo Barolo)

**FRUNET-BRANCA**

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

specialità dei **FRATELLI BRANCA** di MILANO  
**I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.**

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Altre specialità della Ditta:

Vieux Cognac Superieur	Creme e Liquori	Gran LIQUORE GIALLO < MILANO >	Sciropi e Conserve	VINO VERMOUTH
Concessionari esclusivi per la vendita del < Fernet Branca >	nell'America del Sud C. F. COFER e C. GENOVA	nella Svizzera e Germania C. FOSSATI CHIASSO e S. LUDWIG	in Parigi Seine et Oise J. E. BOUCHE' PARIGI	nell'America del Nord L. GANDOLFI e C. NEW YORK

**AMARO BAREGGI**

a base di Ferro - China - Rabarbaro  
premiato con Medaglia d'Oro Diplomi d'Onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la pr esenza del  
**Rabarbaro**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro China**. USO: Un bicchierino prima dei  
pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

**Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi**

**Dirigere le domande alla Ditta: E. G. FRATELLI BAREGGI - Padova**



**MACCHINE SINGER PER CUCIRE**

della Compagnia Fabbricante Singer

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis.

**UNICO NEGOZIO**  
**CESENA**

**Corso Umberto I.° N.10**